

L'Unesco e il primato italiano

Fondata il 16 novembre 1945, l'Unesco (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) è l'Organizzazione delle Nazioni Unite creata per incoraggiare la collaborazione tra gli Stati nell'ambito della cultura e delle scienze.

Fanno parte dell'Unesco 193 Paesi più 6 membri associati. Il quartier generale è a Parigi. L'Italia è il Paese al mondo che annovera il maggior numero di siti (44) dichiarati Patrimonio Universale dell'Umanità. Al secondo posto troviamo la Spagna con 41, seguita da Cina (38), Francia e Germania (33), Messico

(29), Gran Bretagna (28), India (27), Russia (23), Stati Uniti (20), Grecia, Australia e Brasile (17), Canada (15), Giappone e Svezia (14) e via via tutti gli altri Stati con numeri ancora inferiori.

I siti possono essere storico-artistici (centri urbani, siti archeologici, singoli monumenti) o naturalistici (foreste, laghi, montagne, isole, ecc.). L'elenco è dinamico, nel senso che i siti non solo possono aumentare con le varie nuove iscrizioni, ma possono anche essere cancellati qualora vengano meno le condizioni o le caratteristiche che ne hanno determinato l'inclusione. Fatto

accaduto nel 2009 a Dresda e alla Valle dell'Elba nei pressi della città, cancellata dall'elenco a causa della costruzione di un ponte sul fiume che ha alterato il precedente aspetto dei luoghi.

Molti siti, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, sono considerati a rischio proprio per la mancanza di tutela da parte dei governi locali. L'iter per includere un sito tra i Patrimoni dell'Umanità è lungo e complicato, e prevede una serie di passaggi burocratici e rigorose valutazioni scientifiche, affidate ad apposite commissioni di esperti nominati dagli Stati membri.

Paesi con il maggior numero di siti Unesco.

